Il carisma dell'organizzatore

Mosca

Ricordo molto bene don Bernardo come pedagogo, sacerdote, educatore della gioventù, giornalista. Si possono indicare anche molti altri suoi aspetti. L'importante è che in ognuno di essi egli fu una persona particolare. Evidentemente la santità è fatta anche di questo.

Mi capitò di frequentare don Bernardo e i seminaristi. Era un mondo del tutto particolare. La comunicazione tra laici e sacerdote, la loro comprensione dei fondamentali della religione, il rafforzamento della fede e il rapporto dei seminaristi con un simile pedagogo, educatore, padre spirituale come don Bernardo sono cose completamente diverse. Spesso don Bernardo dopo gli incontri comunitari parlava a lungo con i seminaristi, come ad esempio quando stavano per andare a casa in vacanza e decidevano individualmente con il formatore che cosa avrebbero dovuto fare. Ogni seminarista riteneva di avere una relazione particolare con don Bernardo, tale per cui lui lo capiva meglio degli altri. Di questo erano convinti tutti i seminaristi.

Ho avuto occasione di conversare con loro nel tempo libero, quando paravano come persone e non come discepoli. Parlavano del loro amato pastore. Compresi che non era possibile creare artificialmente in ogni discepolo la percezione di essere una persona di particolare fiducia, il migliore. Penso che si possa fare questo paragone: ogni seminarista si sentiva come san Giovanni con Gesù Cristo. Proprio su tali elevate note si costruivano questi rapporti reciproci. Soltanto chi non conosceva sufficientemente bene don Bernardo poteva emettere giudizi affrettati su di lui.

Nel 2000 una delegazione di nostri seminaristi partecipò alla Giornata Mondiale della Gioventù a Roma. Il viaggio era così intenso che don Bernardo non dormì più di un'ora e mezza / due a notte. Solo pochi possono sopportare una tale situazione. E questa intensità nel periodo 1998 – 2000 della sua vita non diminuì. Si stancava molto durante il viaggio a Roma e noi dovevamo aiutarlo. Ma non si arrendeva mai.

Don Bernardo riuscì a fare in modo che i seminaristi partecipassero alla Messa nell'appartamento personale del papa. In tre ore organizzò l'incontro e preparò i suoi pupilli. Grazie al suo attivismo e ai suoi sforzi i nostri seminaristi si meritarono questo alto onore.

Si può ricordare don Bernardo come predicatore che trasmetteva alle persone quello che lui stesso sapeva. Anche in questo era una persona particolare. Il primo viaggio in Terra Santa ebbe luogo nel 1998. Si prese carico di tutta la parte spirituale di questo viaggio. I partecipanti al pellegrinaggio compresero subito che ci si poteva rivolgere in ogni momento a don Bernardo con domande. Ad ogni fermata lungo la strada per Gerusalemme gli si poteva chiedere in quale punto della Sacra Scrittura si parlasse di un determinato luogo. Allora lui prendeva in mano la Bibbia, la apriva alla pagina necessaria e diceva: «Leggi da questo capoverso». Era una guida vivente sulla bibbia. Poteva dire da quale pagina si deve iniziare a leggerla per capire questo o quell'evento.

Capitava sesso che mentre le guide professionali esponevano questo o quell'episodio biblico intervenisse don Bernardo. Allora la conversazione cambiava. In lui si sentiva un predicatore professionista che in modo ineccepibile conosceva il suo settore di competenza.

Si può parlare di lui anche come organizzatore della formazione religiosa e di tutto ciò che favorisce l'esistenza delle strutture ecclesiastiche. Siamo stati testimoni dell'attività di don Bernardo a Mosca, ma anche del suo lavoro a San Pietroburgo, in Kazakhstan e in Georgia. Praticamente ovunque cominciasse a lavorare fondava giornali e istituti di formazione. Era un organizzatore globale, consegnato totalmente a Dio e agli uomini che egli serviva.

Ivan Bevz